

QUALE DROGA FA PER ME?

UNA CONFERENZA
DI KAI HENSEL

Una tenera e decisamente sprovveduta casalinga, madre di un bimbo problematico e con un marito distratto ed assente (guarda un po'), decide di affrontare il vuoto di un'esistenza, già segnata fino alla sua conclusione, battendo vie non consuete alla sua "categoria". Grazie al garzone dell'idraulico che viene a ripararle una perdita in casa, scopre l'Ecstasy e da lì comincia ad esplorare il mondo delle droghe con passione e serietà. Il frutto di questa esperienza diventa materia di un'accorata dissertazione che ha il fine di facilitare gli spettatori interessati nella scelta dell'additivo chimico o naturale, che li aiuti a condurre il proprio personale viaggio sulla terra. Certo, poi...quello che si svelerà agli occhi del pubblico sarà ben lontano da quanto dice... Nume tutelare è Seneca, onnipresente con i suoi aforismi, saggezza in pillole per orientarsi e confrontarsi nei momenti bui. La puntualità scientifica con cui viene condotto il discorso contrasta prepotentemente con il personaggio che, suo malgrado, permette l'irrompere di stralci di vita personale subito ricondotta al tema principale: il diritto alla ricerca della felicità dell'essere umano, ma anche il diritto all'informazione, e l'importanza di conoscere per poter esercitare il libero arbitrio. Il finale è molto ambiguo: Hanna è forse un fantasma che dall'aldilà viene a confonderci, oppure un essere disperato che non fa che sognare il suo funerale, oppure una donna illuminata che in modo originale ha trovato un equilibrio nella vita, anche se tale equilibrio la sta consumando velocemente. Si evince dalla visione dello spettacolo quanto le droghe per un verso siano via di fuga, per l'altro mettano al margine. Quanto chi è in fuga, non sa dove va ma neppure si ferma: semplicemente non arriva: precipita. La lezione di Hanna mostra chiaro quanto le droghe siano una via di fuga apparente; nei fatti strada senza uscita, vicolo cieco: disperazione.

Di Kai Hansel

Traduzione Marit Nissen, Monica Casadei

Regia e impianto scenico Marinella Anaclerio

Con Stella Addario

Immagini Lorenzo Scotto di Luzio

Costumi Jessica Zambelli

Oggetti di scena Marco Zezza

Progetto di Marinella Anaclerio e Monica Nappo

Fascia d'età: 16+

Durata: 90 min

[Pagina web dello spettacolo](#)

[Link promo video](#)

Brillante l'interpretazione di Stella Addario che, ben diretta dall'Anaclerio, disegna in modo convincente questa parabola dell'effimero
[Italo Interesse - Il quotidiano di Bari \(03/11/2017\)](#)